

Come ottenere il Servizio ADO

In accordo col malato e i familiari, l'ADO potrà essere proposta all'oncologo **dal medico di famiglia** attraverso i contatti riportati in questa pagina. Qualora la proposta di ADO parta dall'oncologo sarà il **medico di famiglia** a valutare se accoglierla.

Per concordare l'inserimento del malato in ADO, l'équipe domiciliare stabilisce la data della visita a casa del malato al fine di studiare una strategia comune e di acquisire il consenso informato alle cure domiciliari.



Coordinamento dell'Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO)

Dr. Francesca Capelli Tel. 0784 240550

Oncologi referenti per i Distretti di

Macomer

Dott. Giovanna Succu Tel 0784 240587 - Fax 0784 240950
Cell 3466180890 dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 13

Sorgono

Dott. Miria Mocchi Tel 0784 240587 / 0784 623338 - Fax 0784 240950
cell 3466180895 dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 13

Siniscola

Dott. Paolo Piredda Tel 0784 871370 - Fax 0784 877676
cell 3466180592 dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 13

Il Medico di famiglia può richiedere l'**assistenza psicologica domiciliare** al Centro di Psiconcologia dell'Unità Operativa di Oncologia medica dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13

Tel 0784 240588 / 340 4823196 Fax 0784 240950

e.mail nadia.brusasca@aslnuoro.it



Azienda Sanitaria di Nuoro

Commissario Straordinario

dott. Antonio O. Succu

Assistenza Domiciliare Oncologica

ADO

Responsabile dott. Francesca Capelli

Anche a casa un supporto alla cura dei tumori



Guida al servizio ADO

marzo 2010

Cos'è l'ADO

Gestire la paura, l'angoscia, incoraggiare e adoperarsi per il malato e i familiari anche quando lo stato di salute può crollare da un momento all'altro. Queste sono le sfide che, giorno dopo giorno, il progetto di Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO), cerca di portare avanti. L'intento è di favorire le condizioni organizzative per ottimizzare le attività, in parte già esistenti nel territorio, rivolte ai malati oncologici.

I destinatari del servizio

L'ADO è rivolta ai malati oncologici in condizione di non autosufficienza e non in grado di accedere alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il buon funzionamento del servizio è necessario rendere l'ambiente casa quanto più adeguato alle necessità di cura del malato, bisognerà prevedere la presenza di uno o più referenti per l'assistenza quotidiana che dovrà essere caratterizzata da continuità, disponibilità e adeguatezza.

Nell'ODO (Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica) il malato è curato in casa da personale che lavora in ospedale. L'ADO nell'ASL di Nuoro è stata concepita come supporto dell'oncologo ospedaliero e territoriale all'assistenza domiciliare Integrata (ADI) coordinata dal medico di famiglia e svolta da personale dei servizi territoriali.



Le figure coinvolte

La cura a domicilio è affidata a un'equipe della quale fanno parte il medico di famiglia, l'oncologo, lo psiconcologo, gli infermieri del servizio ADI (assistenza domiciliare integrata) coordinati dai servizi Distrettuali, un familiare di riferimento ed eventualmente l'assistente sociale. È integrata da altre figure, che generalmente sono rappresentate dalla guardia medica, dagli specialisti dal Servizio farmaceutico, dall'Ufficio invalidi, dall'Ufficio protesi, dai volontari....

Le prestazioni domiciliari

Il medico di famiglia propone l'assistenza domiciliare o deve valutare se accogliere la proposta dell'oncologo. Svolge un importante ruolo di coordinamento al domicilio del malato: dalla presentazione dell'équipe alla famiglia, alla visita medica congiunta e all'acquisizione del consenso informato al trattamento domiciliare. L'équipe di professionisti stabilirà la terapia, gli interventi successivi e la programmazione settimanale degli accessi. Saranno valutati tutti i parametri necessari a far sì che il servizio fornito sia quanto più possibile vicino alle necessità del malato e della famiglia anche prescrivendo eventuali presidi o ausili sanitari necessari come per esempio il deambulatore o il materasso antidecubito e compilando la cartella clinica.



Il contributo dell'ADI

L'importante contributo dell'ADI può riguardare la medicazione, il posizionamento di eventuali presidi (come cateteri, agocannule ecc.), i prelievi venosi, la prevenzione e la terapia di eventuali lesioni da decubito, la rimozione di punti di sutura, l'educazione alla gestione di stomie, la rilevazione di parametri vitali ecc.

Il medico di famiglia potrà proporre le visite specialistiche necessarie per meglio assistere il malato che, come di consueto, concorderà con il Distretto di appartenenza.

L'Assistenza Domiciliare Oncologica, insomma, è un progetto innovativo, che punta a costituire una rete in cui le diverse figure professionali dell'Ospedale e del territorio si integrano a vicenda.